



L'INTERVISTA

Lo Staff, il campionato, la tattica in generale: la parola a Mister Claudio Damiani.

A cura di **ROBERTO BONACINI**

Come la conoscenza ed il confronto tra tecnici può creare valore aggiunto in termini di aggiornamento e formazione professionale: l'intervista a Claudio Damiani, allenatore della squadra Berretti del Portogruaro (VE).

LO STAFF, L'ORGANIZZAZIONE.

Com'è composto lo Staff Tecnico della sua squadra?

La squadra Berretti del PortoSummaga si avvale della collaborazione di un preparatore atletico, di un allenatore dei portieri, di un massaggiatore e di tre accompagnatori.

In occasione delle gare "casalinghe" vi è la presenza del medico sportivo.

Dove svolgete gli allenamenti e di quali strutture disponete?

Svolgiamo gli allenamenti in quel di Summaga, paese limitrofo a Portogruaro.

Qui disponiamo di spogliatoi accoglienti, un campo di allenamento in erba (almeno nei primi mesi!), uno spazio adiacente ad esso (molto utile per eseguire lavori di rapidità e forza); disponiamo inoltre di alcune macchine da palestra per allenare la forza stessa e di una "gabbia" molto ben costruita

che permette di effettuare partitelle "a pressione" di notevole intensità.

Dove sono giocate le partite interne?

Le gare in casa vengono disputate a San Michele al Tagliamento (VE).

IL CAMPIONATO.

Quale giudizio sul campionato Berretti?

Campionato dai valori tecnici molto variabili, per quanto visto finora: vi sono compagini "costruite" per ben figurare in campionato e per alimentare la qualità del serbatoio delle prime squadre; vi sono altresì società che lasciano intendere di partecipare al torneo in quanto obbligate dai regolamenti e quindi con dei valori tecnici abbastanza inferiori.

Quale giudizio sulla classe arbitrale che dirige i Vostri incontri?



Manca materiale umano che si dedichi all'attività di arbitro e quindi ho il sospetto che l'A.I.A. "assuma" nuove leve più per motivi di quantità che di qualità e questo (non tutti i sabati), si vede...

TATTICA.

Quale modulo adottate solitamente?

Solitamente utilizziamo il 4-4-1-1.

Quali secondo lei i vantaggi di questo modulo?

A mio avviso qualsiasi sistema di gioco ha vantaggi se ben si addice alle caratteristiche dei giocatori che si dispongono.

Posso affermare che con questo schieramento si è in grado di coprire bene le zone di campo in fase di non possesso riuscendo ad eseguire un pressing ad invito abbastanza efficace sui portatori di palla bassi avversari.

Avendo una squadra con caratteristiche qualitative non elevate, gioco molto sull'aggressività, l'intensità, la mentalità e quindi sulla concentrazione.

Dopo cinque minuti capisco, dall'approccio iniziale, se sarà una gara positiva o negativa.

Ho poi un trequartista che ha qualità ed è questo un fattore che mi porta a giocare con una punta e mezza.

E gli svantaggi?

Parità numerica al centro della nostra difesa, difficoltà di interpretazione della fase difensiva contro un trequartista avversario, inferiorità numerica in mezzo al campo contro un centrocampista a 5 o a 3, possono essere alcune delle difficoltà che si possono creare.

Ma ogni partita fa storia a sé, al di là delle solite teorie.

Utilizzate solo questo o a seconda degli avversari o dell'organico a disposizione utilizzate altri moduli?

In molti casi il 4-4-1-1 iniziale si è trasformato in un 3-4-3 (per recuperare un risultato) o in un 4-5-1 (per mantenerlo).

Logicamente sono due alternative per le quali durante la seduta si è discusso in modo non superficiale.

Capita spesso o di rado di cambiare modulo durante la stessa gara?

Capita abbastanza spesso.

La scelta del modulo per lei deve essere una scelta dettata dalle caratteristiche dei giocatori a disposizione oppure lei è "innamorato" di un tipo di gioco al quale adatta i giocatori di cui dispone?

Ho avuto la possibilità di allenare squadre diverse per caratteristiche fisiche e tecniche.

Questo mi ha dato spunto per potermi aggiornare di anno in anno, stagione dopo stagione su vari sistemi di gioco e relative metodologie di allenamento.

Ogni anno esamino caratteristiche dei singoli, cosa si è fatto nel corso della stagione precedente e poi valuto come iniziare a mettere in campo la squadra.

E' superfluo dire che la didattica del 4-4-2 rende la vita più facile a qualsiasi allenatore.

Nell'organizzare il gioco a zona preferisce partire dall'analitico (esempio 1>1, 2>1, 2>2 etc.) per poi gradatamente arrivare all'organizzazione di tutta la squadra o, viceversa, partire con

il movimento di tutta la squadra e conseguentemente analizzare i problemi di tecnica e tattica individuale e tattica collettiva di reparto?

Dipende molto da che tipo di squadra alleno e a che categoria appartiene; la tattica individuale è fondamentale per insegnare ai nostri giocatori a marcare "a uomo" nella propria zona.

Ma se la squadra che devo allenare è già preparata sotto questo aspetto preferisco lavorare di "squadra" o per reparti.

Nella fattispecie attuale, ho rilevato in alcuni elementi delle lacune proprio a questo livello, in particolar modo nella fase di temporeggiamento e di posizionamento in funzione della posizione del pallone.

Ed è lì che sto intervenendo in questi giorni.

E' giusto e possibile fare giocare il vivaio con lo stesso modulo della prima squadra?

Solo se si è "costretti" e se la politica della società prevedesse due-tre esordi di ragazzi delle giovanili, in quanto, ribadisco, che il modulo lo fanno i giocatori che si hanno a disposizione.

La nostra "Prima" gioca con un 4-2-3-1 molto offensivo e veloce e possiede ventidue-ventitre giocatori di qualità eccelse.

Io devo giocare su altri aspetti che ho sopra elencato, dovendo inoltre gestire il gruppo (piuttosto numeroso) con la mentalità del Settore Giovanile.

Nel caso in cui dovessi "emulare" i più grandi sicuramente mi metterei al servizio della società senza alcun problema. ♦

www.allenatore.net presenta:

ORGANIZZAZIONE *di squadra*

DALL'ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEI SINGOLI
ALLA STRUTTURAZIONE DEGLI SCHEMI DI SQUADRA

MATTEO PERNISA

25,00

**IL LIBRO
PER DARE
UN GIOCO ALLA SQUADRA**

Nel calcio moderno l'organizzazione tattica del proprio team è una priorità assoluta per ogni allenatore che abbia voglia di emergere. Nel libro si identificano i passi da compiere per arrivare a dare un gioco alla squadra. I parametri da analizzare per valutare compiutamente le caratteristiche dei singoli e l'analisi dettagliata dei principali moduli di gioco sono alcuni degli elementi chiave trattati in modo esauriente e puntiglioso dall'autore. Oltre 100 schemi e situazioni di gioco aiutano l'allenatore a dare un'impronta di gioco e caratterizzare il gioco della propria squadra. Un libro chiaro, scritto in modo incisivo, ricco di suggerimenti, analisi e situazioni indispensabile per chi ama la tattica.

**DISPONIBILE
NELLO STORE**